

**Il balletto** Svetlana Zacharova propone tre pezzi (classici e moderni) con un solo titolo  
Tra le otto serate al Comunale anche scelte coreografiche contemporanee

## A passo di danza sotto il segno dell'Amore

ANNA BANDETTINI

**P**erfino il tema che attraversa l'inaugurazione, "l'amore", sembra di buon auspicio. Si perché il **Comunale di Bologna** si presenta con una novità: una stagione vera e propria di balletto, parallela a quella d'opera e musicale. Una scelta in controtendenza con altri teatri, poveri di danza (di solito "fagocitata" dalla più ampia stagione lirica e con minore visibilità) e che sembra partire col piede giusto. Sarà infatti la star Svetlana Zacharova ad aprire la stagione, il 27 e 28 febbraio con il suo nuovo *Amore*, un trittico di pezzi classici e moderni sul tema del titolo. «Nella mia carriera ho ballato dieci diverse versioni di *Il lago dei cigni*, cinque diverse versioni di *La Bayadère*, ma è arrivato il momento in cui desideravo creare qualcosa di completamente nuovo, fatto su di me, secondo il mio gusto e le mie capacità», ha spiegato l'étoile russa che a Bologna era

stata solo una volta per un evento speciale. *Amore* la vedrà protagonista di tre pezzi: *Francesca da Rimini* di Čajkovskij, creata dal russo Yuri Possokhov dove Zacharova balla con i solisti del Bol'soj Denis Rodkin e Mikhail Lobukhin; l'energico *Rain before it falls* di Patrick De Bana il quale accompagna la ballerina insieme al solista del Bol'soj Denis Savin; infine *Strokes through the tail*, creato nel 2005 per la Hubbard Street Dance Company di Chicago dall'irlandese Marguerite Donlon sulla Sinfonia n. 40 di Mozart, «un balletto che amo molto - ha detto Zacharova - perché mi piace ridere e scherzare, e ci tenevo che lo spettacolo finisse con una nota gioiosa che mette buon umore».

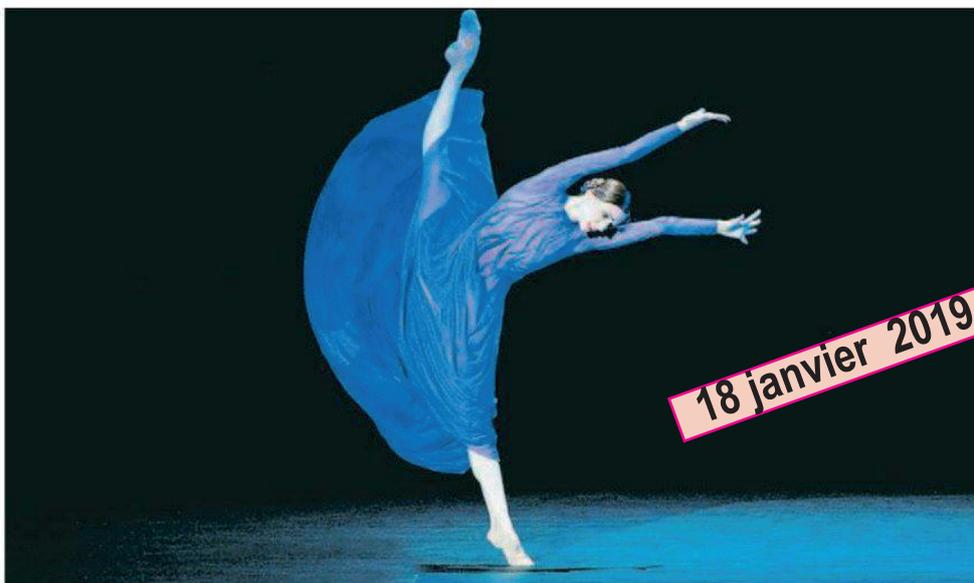
Alla danza il Comunale dedicherà quattro titoli e otto serate, che fanno parte del «grande investimento generale sul futuro del teatro - spiega il sovrintendente **Fulvio Macciardi** - con un complessivo aumento

di tutte le proprie attività. Che ci consente di affrontare e prevedere con motivato ottimismo i prossimi anni». Così oltre al classico (il 5 e 6 aprile ci sarà *Il lago dei cigni* con il Corpo di Ballo del Teatro di San Carlo di Napoli diretto da Giuseppe Picone e nella rivisitazione storica del coreografo cubano Ricardo Nuñez), sono interessanti anche le due scelte tra moderno e contemporaneo.

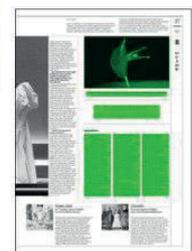
In maggio, l'11 e 12, il *Ballet Nice Méditerranée* diretto dal 2010 dal grande danzatore e coreografo Eric Vu-An si presenta con *Trittico* che va da Roland Petit all'olandese Hans van Manen.

Infine, è la volta della Compagnia Zappalà: il 24 e 25 settembre, con *Instrument Jam*, tre titoli-antologia dell'ultimo decennio del centro operativo di Catania, Scenario Pubblico, Zappalà dirige sette danzatori su musiche con strumenti tradizionali siciliani per una danza etnica che guarda ai legami identitari senza confini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



18 janvier 2019 LA REPUBBLICA





Corriere della Sera Sabato 19 Gennaio 2019

EVENTI 41

21 janvier 2019 CORRIERE DELLE SERA



In cartellone Da sinistra: «Instrument Jams» della Compagnia Zappalà Danza (foto Serena Nicoletti); il Lago dei Cigni di Ciaikovskij, qui rappresentato nel 2006 al San Carlo di Napoli (foto L. Romano); Cavalleria rusticana di Mascagni con la regia di Emma Dante (foto Rocco Casulini, TCBO)



## «Allestimenti nuovi, repertorio per tutti»

Il sovrintendente Macciardi: crescono gli abbonamenti e l'offerta ora tiene conto anche dei turisti

### Il congedo



L'ultima recita a Bologna era stata nel 2013, in «Norma». Il 12 maggio Mariella Devia (70 anni), diva della lirica, torna nella stagione dei concerti in una delle tappe del suo tour d'addio alle scene: canterà con il tenore statunitense Gregory Kunde, di un galà lirico con arie da Donizetti, Bellini, Verdi, Puccini, Mascagni e Giordano

di Enrico Parola

Se si eccettuano il musical *Sweeney Todd* di Sondheim e la *Salomé* di Richard Strauss, comunque titolo iconico del 900, tutte le opere del cartellone lirico sono tra le più popolari e amate: la Trilogia verdiana e il dittico verista, Rossini e Puccini inframmezzati dal Pidelio. «Chi verrà al Comunale però non vedrà la "solita" *Traviata*, l'ennesima *Turandot* o i classici Paggiacci, abbiamo scelto allestimenti nuovi o comunque mai visti a Bologna, e soprattutto innovativi, non ci siamo certo messi a saccheggiare i magazzini del teatro: rimarca il sovrintendente Fulvio Macciardi. La scelta del repertorio risponde innanzitutto a una necessità: stabilizzare il bilancio. «Non si va al risparmio, però è indubbio che certi titoli assicurano il soldo out: il teatro sta continuando un percorso virtuoso di risanamento e la percentuale d'incremento degli abbonamenti è in doppia cifra». Altro aumento vistoso è quello dei titoli: «Nove anni fa si allestivano quattro opere e due balletti, quest'anno sono dieci e quattro. È una richiesta che viene anche dalla città perché è aumentata la presenza turistica; oggi chi viene da



fuori risiede in media due giorni e mezzo invece che uno e mezzo, e quindi si domanda che cosa può fare la sera». I vincoli di bilancio non possono però non armonizzarsi con le scelte squisitamente musicali: oltre al Troicid e Marjantela Sicilia, che aveva stupito il pubblico bolognese come Mimi nella *Bohème* inaugurale

Georges Delnon nella Germania reduce dalle due guerre mondiali, la forte *Turandot* di Fabio Cherstich firmata per video, scene e costumi dal visual artists russi AES-F». L'estremo capolavoro pucciniano vedrà protagonisti Gregory Kunde e Mariangela Sicilia, che aveva stupito il pubblico bolognese come Mimi nella *Bohème* inaugurale

Classici Una scena dei Paggiacci di Leoncavallo nella nuova produzione del Teatro Comunale di Bologna in cartellone dal 17 al 22/12 (foto di Carlo Parodi)

della stagione 2018. Ben 4 titoli recano firme femminili: di Rosetta Cucchi *Sweeney Todd*, di Giorgia Guerra *l'Italiana in Algeri*, Emma Dante per *Cavalleria rusticana* e Serena Sinigaglia per dei Paggiacci «diversi da quelli in stile Liliana Cavan» riprende Macciardi.

A chi potrebbe lamentare l'assenza nel tempio wagneriano d'Italia di opere del tedesco, assicura: «È il progetto di riportare negli anni a venire tutti i titoli che ebbero qui la prima esecuzione italiana; i prossimi cartelloni saranno diversi da questo; stiamo riportando al Comunale anche vecchi abbonati che da anni non frequentavano il teatro, con l'obiettivo di condurli anche su lidi lirici meno noti». Ulteriore sintomo di buona salute è l'affiancamento al Comunale del Teatro Manzoni, sede di alcuni dei 10 concerti sinfonici: «iniziamo con la Seconda, Quinta e Sesta il ciclo integrale delle sinfonie di Mahler; avremo sul podio due donne, la sudcoreana Shiyoon Sung con Dvorak e Bartók e la lituana Giedre Slekyte per Ciaikovskij» illustra il sovrintendente. «Nella Settimana Santa porteremo in San Petronio i rari *Stabat Mater* di Tartini e Lachner; il coro deve essere protagonista anche nel cartellone sinfonico».

### Opera Next

## Rossini in scena Così la Scuola forma i talenti

Un altro capolavoro buffo di Rossini che figura nel cartellone del Comunale accanto al Barbieri, *L'Italiana in Algeri*, avrà voci nuove (foto). Ormai da anni il teatro bolognese ha voluto offrire una ribalta prestigiosa ai talenti che si stanno perfezionando nella sua Scuola dell'Opera: cantanti, strumentisti, stage manager, tecnici degli allestimenti scenici e del suono entrano a contatto col mondo dell'Opera imparando l'esperienza e le meccaniche. Nella stagione lirica compare un titolo con la dizione Opera Next ad indicare che i cantanti protagonisti della produzione frequentano la Scuola. Anzi, le scuole. Perché dopo i primi, fortunati cimenti in cui le giovani voci sono state protagoniste di opere celeberrime come *Don Pasquale*, *La Traviata* e *Gianni Schicchi*, da tre

### Il balletto

di Valeria Crippa

## L'amore secondo Svetlana E la danza prende il volo

Se l'essenza della bellezza, nel balletto, è l'accordo armonioso tra un corpo intelligente e una mente agile e disciplinata, Svetlana Zakharova ne è la più perfetta incarnazione. Da quando, poco più che ventenne, si è imposta anche in Italia grazie al viso incantevole, al fisico da modella e all'infllessibile rigore tecnico, la star ucraina continua a stregare il pubblico. Perché, quell'armonia di linee lunghissime e la costante tensione verso la perfezione si condensano in un'aura che, sotto i riflettori, acquista la limpidezza del cristallo. Come promette il nome Svetlana: in slavo, «luminescente», «pura». Non stupisce, dunque, che il Comunale di Bologna, per riaccedere le luci sulla danza, ricominci dalla star Zakharova in un nuovo cartellone ad hoc, curato da Vittoria Capelli, che contempla quattro titoli e otto serate di respiro internazionale, in equilibrio tra classico e contemporaneo, affiancati alla programmazione della lirica e della sinfonia. L'étoile del Bolshoi e della Scala è attesa, il 27 e 28 febbraio, per la prima volta ospite del Comunale, con il suo ultimo spettacolo: il trittico



Amore. Un titolo che è un omaggio all'Italia: «Questo trittico è nato in una situazione professionale di grande armonia in cui si è creata una magia intesa tra le parti in gioco — racconta Svetlana —. Per il titolo ho scelto la parola italiana "amore" perché l'equivalente inglese "love" mi sembrava molto più primitiva e superficiale, mentre nella vostra lingua acquista un senso più evoluto, profondo e squisitamente musicale». Infatti, le intermittenze del cuore sono tradotte in un diagramma articolato dai tre autori della serata: la prima parte è Francesca da Rimini, coreografia del russo Yuri Possokhov creata per il San

Francisco Ballet nel 2012 sulla partitura di Ciaikovskij e ispirata all'amore tragico tra Paolo e Francesca cantato nell'Inferno dantesco; Zakharova, nelle vesti della protagonista, danzerà con i colleghi del Bolshoi, il biondo e prestante Denis Rodkin (Paolo) e il virtuoso Mikhail Lobukhin (Gianciotto). Il secondo lavoro è il drammatico *Rain before it falls* del tedesco Patrick De Bana concepito nel 2014 per Zakharova, qui affiancata dallo stesso coreografo e da Denis Savin. Leggerezza, infine, con *Strokes through the tail*, ideato nel 2005 dall'irlandese Marguerite Donlon sulla Sinfonia n. 40 di Mozart, per

Star senza confini Sopra Svetlana Zakharova, étoile del Bolshoi e della Scala, in una scena di «Amore», un trittico con coreografie di Yuri Possokhov, Patrick De Bana e Marguerite Donlon

un'ironica Svetlana, beata tra cinque baldi danzatori. Amore è uno dei due programmi del cartellone danza che contempla l'Orchestra del Comunale (qui affidata alla bacchetta di Pavel Sorokin); l'altro è il *Lago dei Cigni* del Balletto del Teatro San Carlo di Napoli, il 5 e 6 aprile, con Ciaikovskij diretto da Aleksei Baklan. La compagnia partenopea guidata da Giuseppe Picone presenta la versione del cubano Ricardo Nuñez, vincitrice del premio della critica a Venezia nel '94, con l'allestimento di Philippe Binot ispirato alla pittura tardo ottocentesca: nel doppio ruolo di Odette/Odile, la prima ballerina del Balletto Nazionale Olandese Maia Makhatei in coppia con Alessandro Staiano. L'11 e 12 maggio arriverà il Ballet Nice Méditerranée, diretto dall'ex stella dell'Opéra de Paris Eric Vu-An, con un trittico di celebri titoli: *L'Arlesienne* di Roland Petit, *Three Preludes* di Ben Stevenson, *5 Tangos* di Hans Van Manen Spazio, infine, al contemporaneo con la Compagnia Zappalà Danza, il 24 e 25 settembre, invitata con *Instrument Jam* dedicato a strumenti musicali siciliani.



Ho scelto «amore» e non l'inglese «love» perché così la parola acquista profondità

Un trittico nato da una situazione grande armonia in cui si è creata una intesa tra le parti



anni la Scuola dell'Opera sta sviluppando una proficua collaborazione con Opera (studio di Tenerife con le selezioni dei cantanti in entrambe le realtà accademiche (la commissione giudicante è unica ed è formata da rappresentanti bolognesi e spagnoli) e l'opera rappresentata sia a Tenerife sia in Italia. Le prime due opere prodotte sono state *Le nozze di Figaro* e *I Capuletti e i Montecchi*, mentre quest'anno a luglio il sipario del Comunale si aprirà sei volte su *l'Italiana in Algeri*, già applaudita nel Teatro dell'Opera di Tenerife lo scorso autunno. Sul podio dell'orchestra del Comunale ci sarà Nikolas Nagele, mentre la regia sarà firmata da Giorgia Guerra. Nel ruolo di Lindoro si alterneranno Milos Bulajic e Li Biao (gli studenti delle scuole provengono da tutto il mondo), in quello di Elvira Lorans Millán e Anna Cabrera Eliseeva. E. Pa.

## Ballet Nice Méditerranée

### Faust



Marlen Fuente Castro, Alessandro Passaquindici, Faust, ch. E. Vu An, ph. DR.

La Ville de Nice a le privilège de posséder une des plus belles - et maintenant rares ! - compagnies de Ballet Françaises : le Ballet Nice Méditerranée. Depuis sa création en 1947 sous l'impulsion de Pierre Pasquini - ancien ministre, adjoint de Jean Médecin à la Mairie de Nice - a qui l'on doit un ballet intitulé *Vol nuptial*, le Ballet de Nice a présenté dans la superbe salle de l'Opéra de Nice (1885) conçue par François Aune - architecte officiel de la ville qui recueillit les conseils de Charles Garnier - nombre de créations illustrées entre autres par Youly Algaroff, Claire Sombert, Lyane Daydé, Josette Amiel, John Gilpin. Après Françoise Adret, Lycette Darsonval, Jean-Pierre Ruffier, Tony Pardini, Martine Parmain,

Jean-Michel Bouvron, Marc Ribaud, Eleonora Gori, c'est Éric Vu-An qui depuis 2009 a pris les rennes de la troupe qui prend alors le nom de « Ballet Nice Méditerranée ».

Étoile internationale de renom, directeur artistique, Éric Vu-An insuffle à la compagnie un nouveau dynamisme, lui permettant de devenir un brillant ambassadeur de la cinquième ville de France avec des tournées internationales : Italie, Espagne, Chine, Hong Kong (Festival « French May »), Cuba, Russie...

Pour les fêtes de fin d'année, deux œuvres étaient à l'affiche : la reprise d'un chef-d'œuvre du XIXe siècle *Les deux Pigeons* et une création *Faust*.

Ci-contre : Calogero Failla, Luis Valle, Faust, ch. E. Vu An, ph. D. R.

28 janvier 2019 DANSEUR N° 354



Marlen Fuente Castro, Luis Valle, Ci-contre : Luis Valle, Faust, ph. D. R.

une vision personnelle à la compagnie azurienne et en signe également la scénographie et les costumes. Dès le lever du rideau, nous sommes plongés dans l'ambiance « fantastique » des lumières de Patrick Méeüs, quatre torchères mettant en relief Marlen Fuente Castro - Hélène, Calogero Failla - Faust et Luis Valle - Méphisto. C'est ce dernier qui capte immédiatement l'attention : le visage maquillé en blanc et vêtu d'un maillot académique rouge épaule nue, il semble le parfait sosie d'Éric Vu An en 1986 dans *Arepo*, - chorégraphie de Maurice Béjart et costume de Nuno Corte Real - alors aux côtés de Sylvie Guillem, Monique Louardières, Elisabeth Maurin, Manuel Legris... À l'instar de son propre solo sur la fameuse partition de Cléopâtre, Éric Vu An a également chorégraphié pour *Méphisto* un très beau morceau de bravoure se jouant des lois physiques, ovationné par le public. Unissant danse et transe, la chorégraphie d'Éric Vu An met en scène *Faust* uni par un pacte à *Méphisto* afin de retrouver sa jeunesse symbolisée par la vigueur d'un corps

### Faust

La Nuit de Walpurgis qui débute l'acte V du *Faust* de Charles Gounod (Opéra de Paris - 1869), où le docteur Faust assiste au banquet des reines et courtisanes de l'Antiquité, a inspiré nombre de chorégraphes dont William Christensen (USA - 1939), Leonid Lavrovski (Moscou - 1941), George Balanchine (Opéra de Paris - 1975). Mais c'est à la version de Léo Staats (1908) que l'on pense le plus souvent grâce aux fameuses variations toujours travaillées de nos jours - Cléopâtre, Hélène et Phryné. À son tour, après une écriture antérieure pour l'Opéra de Marseille en 1999 et en 2003, Éric Vu An propose



dansant en pleine possession de ses moyens et Hélène, incarnant la liberté sexuelle propre à une véritable bacchanale. Et c'est d'une véritable liberté technique que jouit la sensuelle Marlen Fuente Castro avec un festival de pirouettes et de tours fouettés sans faille ! Puissant, à l'aide de pas de quatre, de pas de six et d'ensembles, le corps de ballet entoure efficacement un très beau *Faust* - Calogero Failla dont la candeur

juvénile fait merveille au service de nombreux duos et trios.

Le final du ballet révèle la supériorité et la domination de *Méphisto* sur tous les danseurs qui s'effondrent dans une folie salvatrice endiablée.

D'un style somme toute assez Béjartien, le ballet passe comme une lettre à la poste et certains spectateurs en redemandent, trouvant l'œuvre trop vite achevée !

Pages suivantes : Luis Valle, Faust, ch. E. Vu An, ph. D. R.

# ÉRIC VU-AN / REVUE DE PRESSE / 2019



Marlen Fuerte Castro, Les deux Pigeons, ch. L. Mérante,

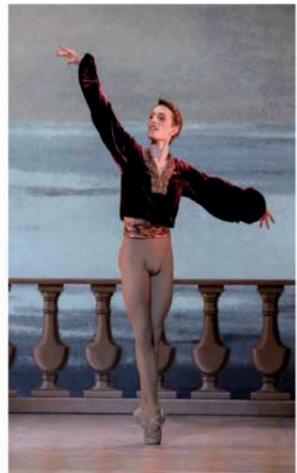
ph. D. R.

Heure, surtout merci à Monsieur Vu An directeur du Ballet, Nice Méditerranée !

L'attrait principal du ballet réside dans la dualité des deux rôles féminins : Gourouli et Djali. La discrète Gourouli avait les traits de Marlen Fuerte Castro et la vive Djali ceux de Veronica Columbo. Toutes les deux, à divers moments selon l'évolution de la dramaturgie qui verra Gourouli affirmer une féminité plus affirmée grâce à son immersion dans le monde des Tziganes, font assaut de charme et de séduction auprès de Pépio interprété très justement par Théodore Nelson sur les traces d'un certain Serge Peretti (1905-1997) qui fut le premier homme à recevoir le titre d'Étoile en 1941 et qui, l'année suivante, par son interprétation à l'Opéra de Paris, mis fin à la tradition de faire interpréter ce rôle par une danseuse travestie !

Très à l'aise sur scène, Marlen Fuerte Castro compose au premier acte - l'âge tendre - une timide Gourouli qui saura, au deuxième acte, - l'âge adulte - reconquérir Pépio aveuglé un temps par sa rivale tzigane Djali - Veronica Columbo, menée par Zhani Lukaj à qui était dévolu le beau rôle du gitan Zarifi ; rôle qui fit le triomphe d'Albert Aveline aux côtés de Carlotta Zambelli.

Si les ensembles sont très bien réglés, avec une troupe très en forme dégageant force, enthousiasme et émotion, il faut particulièrement retenir



Ci-contre: Théodore Nelson, Les deux Pigeons, ph. D. R.

Puisqu'au fronton de la rotonde de l'Opéra de Nice se lit l'inscription « Heic blandis animus ludis recrare juvent » (En ce lieu, on aimera à relever l'esprit par des pièces charmantes), il était tout à fait de circonstance d'y présenter Les deux pigeons, inspiré de la fable de La Fontaine.

C'est Éric Vu An qui en signe la chorégraphie sur la musique d'André Messager d'après la version d'Albert Aveline (créée en 1919 avec Calotta Zambelli), elle-même d'après celle de Louis Mérante (créée en 1886 à l'Opéra de Paris avec Rosita Mauri).

Après avoir interprété le rôle du Gitan sur la scène de l'Opéra de Paris en 1980, Éric Vu An sait ce que la Danse doit à ce répertoire un peu oublié de nos jours même s'il sera à l'affiche du Palais Garnier lors des prochains spectacles de l'École de danse de l'Opéra de Paris du 29 mars au 4 avril 2019 ! Merci à Élisabeth Plate! directrice de l'École de danse, mais pour



28 janvier 2019 DANSEUR N° 354



Luis Valle, Alba Cazorla Luengo,

les prestations des quatre gitanes - Zola Fabbri, Ilena Vinci, Julie Magnon Verdier et Alicia Fabry - dont la technique solide, les épaulements et les ceillades de circonstance ont su traduire le caractère souhaité à l'ouvrage.

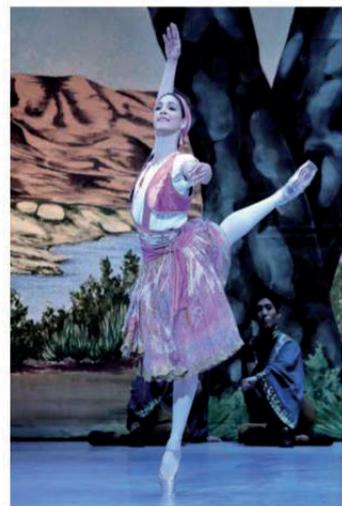
C'est principalement au deuxième acte que l'ensemble des bohémien donne toute sa mesure à la représentation grâce aux artistes qui le composent : Stefano Sacco, Elio Clavel, Perpaolo D'Amico, Kondo Shigeyuki, Pierre Emmanuel Lauwers, Sergio Chinnici, Giacomo Auletta, Francesco Columbo, Lisa Bottet, Francesca Raule, Nina Martiarena, Patricia Martiarena, Patricia Pinon, Megan Hill, Giulia Proletti, Eleonora Villani et Joana Torello.

Sans oublier le Cabaretier Andres Heras Frutos. Bravo à toute la compagnie de savoir défendre ce répertoire avec autant d'honnêteté et de plaisir car tout dans ce ballet requiert technique raffinée, style et précision !

Les costumes d'Isabelle Comte parachèvent le tout avec faste, à la mesure de l'orchestre philharmonique de Nice sous la baguette efficace de Léonard Ganvert.

Pascal Cyprien

Marlen Fuerte Castro  
Ci-dessous, au centre,  
Luis Valle, Zoala Fabbri,  
Les deux Pigeons, ph. DR.



29 janvier 2019 BALLET 2000



Ballet Nice Méditerranée:  
"Troy Game", c. Robert North  
(ph. D. Jaussein)

## Ballet Nice Méditerranée

### XXème à ne pas perdre

*Oktett* – chor. Uwe Scholz, mus. Felix Mendelssohn; *Vier letzte Lieder* – chor. Rudi van Dantzig, mus. Richard Strauss; *Troy Game* – chor. Robert North, mus. Bob Downes and Batucada Nice, Opéra de Nice

Éric Vu-An, le tenace directeur de la compagnie de ballet de l'Opéra de Nice, poursuit son parcours artistique en dehors de la danse contemporaine française, comme l'a démontré la soirée qui a inauguré la saison 2018-19: trois pièces de la deuxième moitié du XXe siècle peu représentées de nos jours. Vu-An, en effet, préfère avoir recours à des ballets aux qualités reconnues et qui conviennent à sa troupe de seulement 26 danseurs. Dans ce cas, une soirée composée de pièces de l'Allemand Uwe Scholz (1958-2004), du Hollandais Rudi van Dantzig (1933-2012) et de l'Américain Robert North (qui a aujourd'hui 73 ans), tous trois applaudis et appréciés en leur temps.

*Oktett* (1987) de Uwe Scholz est une pièce

fluide, beaux décors et costumes à la clef, dans l'esprit parfaitement 'symphonique' et abstrait qui caractérise l'approche de ce chorégraphe disparu prématurément. Sur la musique de Felix Mendelssohn, les danseurs entrent et sortent de scène et forment des vagues de mouvement, à l'exception d'un pas de deux un peu sirupeux. Toutefois, l'inventivité de Scholz ne s'élève que rarement au-dessus d'un travail artisanal bien fait

et sa musicalité est souvent trop évidente pour susciter de la surprise entre ce que nous écoutons et ce que nous voyons. Dès le début, par exemple, à chaque répétition musicale correspond la même séquence chorégraphique. *Vier letzte Lieder* («Les quatre derniers Lieder», 1977) de Rudi Van Dantzig, sur la musique de Richard Strauss, est l'une des meilleures œuvres du chorégraphe hollandais. Un succès assuré par la puissance expressive de la chorégraphie, très bien conçue qui va crescendo dans une atmosphère sombre: la figure de la Mort s'impose de plus en plus et les quatre couples passent d'un certain optimisme à la prise de conscience que la vie a une fin. Une pièce qui convient aux danseurs de la compagnie de Nice qui peuvent y montrer leur expressivité et leur savoir-faire dans le pas de deux – surtout Alba Cazorla et Alessio Passaquindici dans le troisième Lied. Quant à la musique de Strauss, elle est ici sublime dans l'extraordinaire enregistrement avec la soprano Gundula Janowitz. C'est le dernier des «ballets hollandais» à avoir intégré le répertoire de la compagnie: ils pourraient maintenant être tous rassemblés dans une seule soirée.

Pour terminer, le spirituel et subversif *Troy Game* (1974) de North, une parodie de la com-

pétition entre mâles et leurs poses macho dans le sport. Une clôture amusante pour les garçons de la compagnie qui apprécient d'être au centre des attentions, heureux de pouvoir se produire dans cette chorégraphie désopilante. À Nice, les danseurs, en slips colorés et chaussettes, qui gonflent la poitrine, s'éclatent franchement. Au son de percussions brésiliennes, North renverse une certaine idée de la masculinité et montre que l'homme qui se pavane a encore des choses à révéler.

Gerald Dowler

# ÉRIC VU-AN / REVUE DE PRESSE / 2019

## Vu-An recrée Faust à Nice

Pour la fin de l'année, le Ballet Nice Méditerranée (c'est-à-dire, la compagnie de l'Opéra de Nice dirigée par Éric Vu-An) revient sur scène avec une création et une reprise. Vu-An lui-même est le chorégraphe des danses de *Faust* de Charles Gounod, la célèbre et longue scène

de «La Nuit de Walpurgis», sabbat de sorcières et démons dans une nuit fantastique et furieuse. Au cours des années, plusieurs chorégraphes ont créé sur cette musique pour régler aussi des ballets indépendants de l'opéra; de Léo Staats, directeur et chorégraphe du Ballet de l'Opéra de Paris au début du XXe siècle (auquel, sans doute, Vu-An a l'intention de s'inspirer, ayant déjà «ressuscité» son *Soir de fête*) à George

Balanchine. L'attention de la compagnie niçoise pour le répertoire français historique est confirmée aussi par la reprise des *Deux Pigeons* d'Albert Aveline (1919), sur la base de l'ancien et plus long ballet de Louis Mérante de la fin du XIXe siècle: une œuvre de ton «gracieux» et de goût romantique, représentative de l'élégance et du brio de l'école française de ballet que Vu-An a remis en scène ces dernières années.

Marlen Fuerte et Luis Valle dans le "Faust" d'Éric Vu An à l'Opéra de Nice (ph. F. Levieux)

30 janvier 2019 BALLET 2000



## LE PAS DE DEUX PAR LE BALLET NICE MÉDITERRANÉE



(Photo Dominique Jaussein)

**Danse - Nice.** Depuis le XVIII<sup>e</sup> siècle jusqu'aux créations les plus modernes, le pas de deux est toujours un moment très attendu dans un ballet. À travers une dizaine d'extraits de chorégraphies, le Ballet Nice Méditerranée va le mettre en lumière ce vendredi, sur la grande scène du Conservatoire de Nice.

*L'Arlésienne* (musique de Bizet), *Trois préludes* (Rachmaninov), *Petrouchka* (Stravinsky), ou encore *Faust* (Gounod) et *Oktett* (Mendelssohn).

Vendredi 15 février, à 20 h. Conservatoire de Nice.

Tarifs : 15 €, abonnés 10 € et 5 € pour les étudiants.

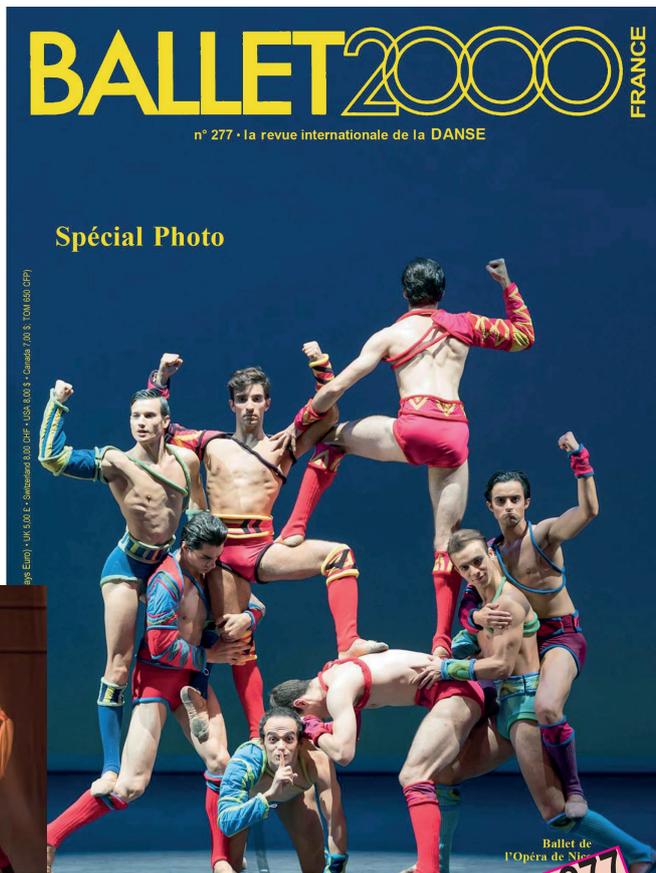
Rens. 04.92.17.40.79. [www.opera-nice.org](http://www.opera-nice.org)

15 février 2019 NICE MATIN

# ÉRIC VU-AN / REVUE DE PRESSE / 2019

Cent cinquante ans de chorégraphes, c'est du facile et du moins facile: «Mais le public de Vaison a été bien formé par mes prédécesseurs qui lui ont amené des pièces exigeantes depuis la création du festival il y a 23 ans», note Heuclin. Qui se prête au même genre de jeu. En guise d'ouverture, il programme Marius Petipa. Son *Don Quichotte* a été créé au Bolchoï de Moscou voici 150 ans. Il le programme à Vaison le 13 juillet 2019. C'est le Ballet de Nice qui viendra le danser, avec dans les rôles de Basilio et Kitri, ses deux exceptionnels Cubains, Luis Valle et Marlen Fuerte. Équilibres, sauts, sensualité, portés à la russe... ces deux danseurs sont des perles et maîtrisent ce ballet de manière prodigieuse. Ils ont grandi avec lui: *Don Quichotte* est sans doute le ballet qui va le mieux au sang cubain. Pour compléter cette distribution hors norme, Éric Vu An jouera le héros à la triste figure. Il n'y aura pas soixante danseurs sur scène mais seulement trente-cinq. Mais l'ambiance sera à la fête et aux étincelles de la belle danse classique.

25 février 2019 LE FIGARO PREMIUM (extrait)



23 mars 2019 BALLET 2000 N° 277



2018 a été une année faste pour *La Sylphide* d'August Boumouville. Elle a également été remontée pour le Ballet Nice Méditerranée par Dima Bjorn, experte en reconstructions du répertoire danois. Un tel choix s'inscrit dans le projet de son directeur artistique Éric Vu An pour revigorer la base classique de la compagnie de ballet de l'Opéra de Nice. C'est ainsi qu'après un *Don Quichotte* académique, la romantique *Sylphide* a pris le relais avec succès. Cependant le sens historique qui habite Vu An s'exprime davantage dans la récupération de ballets rares appartenant au répertoire français entre les XVIIIe et XIXe siècles; ce qu'illustre *Les Deux Pigeons* qu'il a reconstruit sur la base de la chorégraphie d'Albert Aveline, créée pour l'Opéra de Paris en 1919. Parmi les raretés plus « modernes » on trouve *Cantate 51*, un ballet quasi oublié de Maurice Béjart sur la musique de Bach, *Vier letzte Lieder* de Rudi van Dantzig et *Troy Games* de Robert Norton ainsi qu'une création d'Éric Vu An, *Le Ballet de Faust* sur la musique de Charles Gounod.

Ci-dessus: Ballet Nice Méditerranée: «Les Deux Pigeons», c. Éric Vu-An d'après Albert Aveline (ph. D. Jaussein)  
en bas: «Le Ballet de Faust», c. Éric Vu An (ph. F. Leveux)



11 avril 2019 NICE MATIN

# Pour le tango, le ballet de Nice ne joue pas l'Arlésienne

Duo pour trois préludes, tragédie provençale, enlacements sur la musique lancinante d'Astor Piazzolla. Invitation au voyage chorégraphique, dès demain, avec les danseurs d'Eric Vu-An

**N**ew York, Arles, Buenos Aires. Trois villes pour vivre l'odyssée chorégraphique du Ballet Nice Méditerranée (BNM). Trois façons de bouger dans une même soirée. Belle invitation au voyage gestuel et corporel en triple exemplaire, à partir de vendredi et jusqu'au dimanche 21 avril, sur la scène de l'opéra nicois, avec le directeur artistique du ballet, Eric Vu-An, et ses dix-huit danseurs, dont certains se produisant pour la première fois ici.

### Trois préludes

*Trois préludes...* Signés de l'Américain Ben Stevenson. Sur une musique de Sergueï Rachmaninov. Un duo. « *Un long pas de deux d'une danseuse et d'un danseur pour s'approprier l'un l'autre. C'est aussi le plaisir de danser ensemble* », commente le directeur artistique. L'amour. Le désir. Liés par « *l'archet même de ce qui accompagne le danseur et la danseuse : la barre, symbole de l'échauffement* ». Avec ses



Un pas de deux en prélude à une soirée qui mettra de nouveau la barre très haut pour le Ballet Nice Méditerranée. (Photo Dominique Jaussein)

portés acrobatiques, vertigineux, ces trois fragments d'un dialogue sensuel sont aussi un acte d'amour avec la danse.

### « L'Arlésienne »

*L'Arlésienne...* Créée en 1973 par Roland Petit. « *L'Arlésienne, c'est un peu chez nous. Avec Alphonse Daudet pour la nouvelle, Georges Bizet pour la musique, la Provence pour le paysage.* » Et un tableau de Van Gogh en guise de décor. « *Une histoire d'amour et de mort.* » C'est romantique, fiévreux, étincelant malgré la détresse de l'intrigue.

### Cinq tangos

*Cinq tangos...* Ils font leur entrée charnelle et fougueuse au répertoire du BNM. Sur la musique envoi-tante d'Astor Piazzolla et au son du bandonéon, Hans Van Manen, chorégraphe hollandais de 80 ans, enlance l'audace. C'est olé olé. Les filles sont vêtues de rouge et sautent sur les pointes. Les garçons portent du noir

et dessinent des arabesques solennelles. On se colle, on tango, on se renverse la tête en bas pour découvrir un créateur octogénaire d'une grande vivacité. Qu'on soit adulte. Ou gamin. En effet, mercredi 17 avril, à 14 h 30, à l'opéra, Eric Vu-An racontera l'histoire de ce spectacle en trois pièces aux enfants, dans le cadre du Printemps des mômes.

Le week-end des 11 et 12 mai, pour ce même programme dansant en trois mouvements, le BNM sera à Bologne, en Italie, avant une représentation réunissant *L'Arlésienne* et *Petrouchka* d'Oscar Araiz, les 28 et 29 mai, au théâtre Anthéa d'Antibes.

CHRISTINE RINAUDO  
crinaudo@nicematin.fr

### Savoir +

Vendredi 12, samedi 13, vendredi 19 et samedi 20 avril, à 20 heures, dimanche 14 et 21 avril, à 15 heures; à l'opéra de Nice (4-6 rue Saint-François-de-Paule). De 5 à 23,50 euros. 04.92.17.40.79. Opéra-nice.org.

# Tango gagnant pour le Ballet Nice Méditerranée à l'opéra aujourd'hui

Le spectacle de ballet donné à l'opéra depuis vendredi s'ouvre sur une sorte de rêve. Comment qualifier autrement le pas de deux dansé par Marlen Fuerte Castro et Luis Valle sur des *Préludes* de Rachmaninov ? Les corps glissent l'un vers l'autre dans une ambiance bleutée, s'appellent, se répondent, se frôlent, créent une poésie de mouvements.

La performance de ce duo est à l'image du travail accompli par l'ensemble du Ballet Nice-Méditerranée : sérieux, précis, contrôlé. On sent le geste mille fois répété, l'attitude travaillée sans fin. Dans un monde où tant de choses vont à vau-l'eau et où l'impatience l'emporte sur la rigueur, ce sérieux fait plaisir à voir. Le succès du Ballet Nice Méditerranée est celui de l'exigence.

### Les solistes se surpassent

Lorsque plus tard, dans le spectacle, ils dansent la farandole de



Sur la scène de l'opéra, la danse classique a donné rencard au tango : renversant ! (Photo Dominique Jaussein-Opéra de Nice)

*L'Arlésienne*, ils le font avec le même sérieux que s'ils dansaient *Le Lac des cygnes*. Dans cette *Arlé-*

*sienne* chorégraphiée jadis par Roland Petit, dont certains aspects ont vieilli mais dont l'ensemble

garde sa vigueur, les solistes se surpassent : Zalao Fabbrini et, surtout, Alessio Passaquindici dans le rôle de l'ami fou qui, à la fin, se jette par la fenêtre.

Dans les *Tangos* de Van Manen sur des musiques de Piazzolla, la danse classique donne rencard à la danse populaire. Les filles dansent sur pointes mais avec des corps cambrés et des gestes tranchants. Le tournoiement des robes rouges allume des flammes au milieu des hommes qui les convoient dans la pénombre. Tout cela vit, vibre, séduit.

Au bout du compte, le tango est gagnant.

Un regret : que les musiques soient enregistrées et non jouées par des musiciens sur place. Cela n'empêche pas le spectacle d'être une fête pour l'œil.

ANDRÉ PEYREGNE

Prochains spectacles : aujourd'hui, à 15 heures, vendredi et samedi, à 20 heures. De 10 à 24 euros. 04.92.17.40.79.

## Ballet Nice Méditerranée

Direttore artistico Éric Vu-An

### Trittico

#### *Three Preludes*

Coreografia Ben Stevenson  
Musica Sergej Rachmaninov

#### *5 Tangos*

Coreografia Hans van Manen  
Musica Astor Piazzolla

#### *L'Arlésienne*

Balletto di Roland Petit  
Musica Georges Bizet  
Supervisione coreografica Luigi Bonino

#### **Tre coreografi, tre volti per una compagnia**

A garanzia del gran pregio di Tre preludi di Stevenson, 5 Tangos di Van Manen e L'Arlésienne di Petit, c'è il nome dell'attuale direttore della compagnia, Éric Vu-An, stella dell'Opéra de Paris e anche del cinema e del teatro, che sceglie e firma qui un programma di autentici classici del balletto moderno. Vu-An, come è buon uso in Francia, porta con sé ovunque vada l'expertise di étoile della casa madre del balletto transalpino, vale a dire tecnica, estetica, cultura, ampia conoscenza diretta del repertorio, sia di tradizione sia odierno, e dei modi per trasmetterlo a nuovi interpreti. La Compagnia è regolarmente invitata ad esibirsi all'estero e ha già visitato Italia, Spagna, Cina, Cuba, Russia, tra i tanti Paesi. Alcune sue produzioni sono state trasmesse su canali TV, come Marco Polo e Pas de Dieux / Soir de fête (coreografie di Gene Kelly e Léo Staats).

Biglietti disponibili online e in biglietteria: Largo Respighi, 1 - 40126 Bologna  
da martedì a venerdì 12.00/18.00 - sabato 11.00/15.00  
Tel. (+39) 051 529019 / Fax (+39) 051 529995  
E-mail: [boxoffice@comunalebologna.it](mailto:boxoffice@comunalebologna.it)



[www.tcbo.it](http://www.tcbo.it)

24 avril 2019 [www.tcbo.it](http://www.tcbo.it)

## Ballet Nice Méditerranée 3 chorégraphes indémodables



Marlen Fuerte Castro, Luis Valle, 3 Préludes, ch. Ben Stevenson, ph. F. Levieux

Aujourd'hui, si il veut remplir la salle avec des ballets de répertoire, ces ballets que l'on retrouve toujours avec plaisir, à qui l'on peut épingle l'étiquette « indémodable », un directeur de compagnie est dans l'obligation de faire de grands pas en arrière, et d'oublier les 35 dernières années. Mais alors, que reste-t-il de toutes ces créations Françaises, si généreusement subventionnées, pour faire venir le public? Qui peut proposer des noms, ne disons pas de ballet, mais au moins de chorégraphes? À peine enterrés, leurs créations disparaissent donc à jamais? A Nice, l'Opéra s'est rempli très facilement pour sept représentations dont une pour les écoles. Les ovations du public, longues, généreuses et enthousias-

mées, étaient provoquées par trois ballets dont les dates de création laissent pantois: 3 Préludes, 1969, 5 tangos, 1977 et l'Arletienne, 1974! Dire que depuis 35 ans nous entendons tous, avec agacement, consternation et désespoir les fameux « décideurs », les falsificateurs de la danse nous affirmer que ces trois ballets sont ridicules, désuets, non montrables! Qu'ont-ils, eux, à nous sortir de leur besace parmi les centaines de créations dont ils ont demandé aux contributeurs d'assurer le financement? C'est l'arroseur arrosé, alors que le contributeur se retrouve sur un tas de fumier. Depuis 35 ans, les ministres de la Culture ne veulent rien voir, rien savoir, restent les yeux piteusement bandés.

### 3 Préludes

Une sorte de miracle s'est produit à Nice. On a tellement vu ces 3 Préludes de Ben Stevenson imaginés sur les partitions de Rachmaninov, surtout le premier, dans un peu n'importe comment par des interprètes peu scrupuleux qui « cachetonnent » en adorant l'argent et en méprisant le public, que l'on redécouvre cette œuvre avec le plus grand étonnement.

Avec l'aide des répétiteurs envoyés par Ben Stevenson, Eric Vu An a fait le travail d'un restaurateur de tableau: retirer le vieux vernis, restaurer les couleurs dans toute leur brillance et pureté originelles. Quelles différences! On retrouve la vraie chorégraphie dans tout ce qu'elle a de plus beau. Ce ballet semble facile, et pourtant, si l'on décale de quelques millimètres la manière de se placer, le charme est rompu, la beauté des lignes disparaît. Avec une intelligence de l'interprétation, un savoir-faire, une technique remarquables, Marlen Fuerte Castro et Luis Valle ont réussi à mettre en valeur chaque détail de la chorégraphie. Le rideau s'ouvre sur l'un des plus célèbres Prélude, le n° 10 opus 23. Les danseurs sont de part et d'autre d'une barre située au milieu du plateau. Dès les premières mesures, on admire la manière impeccable avec laquelle Luis Valle ferme sa cinquième position, le naturel de son pli, de son relevé. Cet exercice quotidien, qui n'a l'air de rien, mais qui est beaucoup, devient un spectacle! Avec un étonnant naturel, Marlen monte sur pointe, comme si elle s'élevait dans le ciel. C'est bien parti! De part et d'autre, les mouvements sont différents, mais ils laissent une impression d'unité. Luis porte Marlen par la taille pour la mettre debout, un pied sur la barre, et l'enlever de la



Marlen Fuerte Castro, Luis Valle, 3 Préludes, ph. F. Levieux

plus douce manière. Les exercices d'échauffement à la barre sont déjà une sorte de chorégraphie pour les bons professeurs. Ben Stevenson les sublime. Avec le prélude n° 1 opus 23, la barre est retirée. Face à face, les danseurs balancent leurs bras comme des ailes. L'adage est calme, paisible, demande une parfaite union des mouvements différenciés pour chaque danseur, puis des portés délicats sont demandés, on devine l'influence de Frederick Ashton. Les derniers pas se font plus acrobatiques dans leur lenteur. Plus court, allègre et dynamique, sorte de final en feu d'artifice est le troisième et dernier prélude, le n° 9 opus 32. Rappelons que Rachmaninov en a composé 24, comme Chopin. Poursuites avec des tours sur pointes, des pas de valse, des tours en attitudes, Luis s'empare de Marlen par la taille, il la porte à bout de bras par-dessus sa tête, traverse le plateau dans toute sa largeur, et notre couple disparaît dans les coulisses. Quelle brillante démonstration de technique!



23

30 avril 2019 DANSER



5 tangos, ch. H. van Manen  
Ci-dessous, au centre : Marlen Fuerte Castro, 5 tangos, ch. H. van Manen, ph. F. Levieux

### 5 Tangos

On retrouve toujours avec grand plaisir ces 5 tangos, que la plupart des grandes compagnies du monde

ont voulu inscrire à leur répertoire. Hans van Manen a la réputation d'avoir une excellente équipe de répétiteurs. Avec Mea Venema et Jan Linkens, la restitution à Nice ne pouvait être que d'excellente qualité, et il faut reconnaître que l'interprétation du Ballet de

Nice ne présente vraiment aucune faiblesse et se hisse au niveau de celle des meilleures compagnies. La chorégraphie a été créée pour 7 couples de danseurs.

La bande-son, de toute première qualité, Hans van Manen veille à la chose, nous fait entendre toutes les subtilités de l'orchestration imaginée par Piazzola, avec ces solos de bandonéon, ces chuintements de violons, ces tiquetis divers lancés par les percussions. Les rythmes passent du vif au languissant pour le plus grand plaisir du public.

Le premier tango, très vif et enjoué, nous fait découvrir six couples de danseurs, garçons et filles de chaque côté de la scène. Ils se retrouvent et multiplient les figures de danse. Le deuxième tango est chorégraphiquement l'un des plus célèbres : Marlen Fuerte Castro est en avant-scène, un genou à terre alors que derrière elle, six danseurs forment différentes figures.

Pendant ces 5 tangos, Hans Van Manen imagine différentes fi-



Marlen Fuerte Castro, Zhan Lukaj 5 tangos, ch. H. van Manen ph. F. Levieux

gures. Les couples s'entremêlent, se succèdent, par 6, 7, 4, ou seul, tel ce pas de deux entre Marlen Fuerte Castro et Zhan Lukaj d'où s'échappe une belle théâtralité. En mettant en valeur une homogénéité prenante et unité de style impeccable dans l'interprétation, chaque danseur a contribué à ce spectaculaire succès qui a été suivi par de longues ovations.

Nous devons citer les deux couples du tango à quatre : Julie Magnon Verdier et Calogero Failla d'une part, Zaola Fabbri et Elio Clavel d'autre part. Ils ont vraiment le tango dans le sang. Insistons bien sur le fait que tous les danseurs ont magnifié cette chorégraphie célèbre, mais difficile, en lui apportant leur enthousiasme, leur joie de danser, leur sourire réconfortant. Nous ne sommes pas à Buenos Aires, Hans van Manen a fait de ces 5 tangos quelque chose de mieux qu'une simple danse, une chorégraphie indémodable.

25



24



Zaola Fabbrini, Alessio Passaquindici, l'Arlésienne, ch. R. Petit,

ph. F. Leveux



Alessio Passaquindici, l'Arlésienne, ch. R. Petit,

ph. F. Leveux

## L'Arlésienne

J'ai vu cette *Arlésienne* une bonne trentaine de fois ici et là. La découverte, c'était en 1976 à Copenhague, où Flemming Flindt, excellent chorégraphe, excellent directeur, avait immédiatement inscrit cette création au répertoire, peut-être même, sans l'avoir vue, il faisait confiance à Roland Petit qui venait de la créer à Marseille. Rien ne manque à Nice, tout est là et bien là: le corps de ballet, 8 filles, 8 garçons, les solistes, Zaola Fabbrini et Alessio Passaquindici. Si les danseurs ont tous fait un immense effort pour plaire au public rester fidèles à ce que souhaitait Roland Petit...



27

30 avril 2019 DANSER

BOLOGNA 09-MAG-2019  
Dir. Resp. - Paolo Giacomini da pag. 27  
Tiratura: 0 - Diffusione: 28694 - Lettori: 250000: da enti certificatori o autocertificati foglio 1 / 2  
Superficie: 53 %  
www.datatamp.it

## Il 'Trittico' che nasce da una stella

Intervista a **Éric Vu-An** nuovo protagonista della danza al Comunale

### IL PERSONAGGIO

«Adoro l'Italia, un amore nato sul set di *'Un tè nel deserto'* con il grande Bertolucci»

di VALENTINA BONELLI

**ÉTOILE** tra le più brillanti della sua generazione, **Éric Vu-An** non ha perso nulla di quel fascino magnetico che sedusse coreografi, registi, attori, nel corso di una carriera vissuta ben oltre i confini della danza. Stretti come allora i legami con l'Italia, l'artista torna nel nostro paese con la compagnia che dirige da un decennio, il Ballet Nice Méditerranée, orgoglioso di presentare il frutto del suo lavoro. Avvincente il programma, che con il titolo *Trittico* porta sabato e domenica al Teatro Comunale tre capolavori del balletto del Novecento.

**'Trittico' ha appena debuttato all'Opéra di Nizza: com'è andato?**

«È stato un grande successo: sette rappresentazioni e il teatro esaurito. Il pubblico, che da noi arriva anche dall'Italia vista la vicinanza geografica, vuole vedere balletti di alta qualità ed eleganza, quelli che i nostri giovani ballerini amano danzare. Sono contento: è una serata con tre titoli diversi ma accomunati dalla cifra neoclassica e dall'uso delle scarpette da punta. Il classico resta la nostra base: senza padroneggiarlo non si può fare niente».

**Tra i tre titoli anche un debutto, no?**

«Sì, *5 Tangos*, su musiche di Astor Piazzolla, dell'olandese Hans van Manen: una maestro della coreografia. Abbiamo avuto ottime recensioni per la nostra interpretazione. Una ripresa, ma con una nuova coppia di interpreti cubani, è per noi *Three Preludes*, dell'inglese Ben Stevenson: un dialogo amoroso durante una lezione di danza. *L'Arlésienne* è un balletto che fa parte del patrimonio francese, di Roland Petit dal racconto di Alphonse Daudet su musica di Georges Bizet. Ci è molto caro perché la vicenda è ambientata ad Arles, non lontano da Nizza».

**E com'è oggi la compagnia, trasformata dalla sua direzione?**

«Al mio arrivo era composta da 18 elementi, ma io sono riuscito ad aggiungerne 8, così che oggi siamo 26. Per il 30% sono ballerini italiani, gli altri vengono da tutto il mondo. A settembre festeggerò i 10 della mia direzione, soddisfazione perché abbiamo ormai un'ottima reputazione e un repertorio prezioso, fatto di classici del balletto, capolavori del Novecento e nuove creazioni».

**Ricordi italiani a partire dal film che ha interpretato: 'Il tè nel deserto' di Bertolucci.**

«Ah... Bernardo... L'anno scorso, trovandomi a Roma e sapendolo ammalato, gli telefonai: fu l'ultima volta che ci parlammo. Un

rapporto artistico molto intenso il nostro, nutritivo per lui un profondo rispetto. Insieme vivemmo l'incontro con il deserto, che mi fece sentire un granello di sabbia: un'esperienza che a 22 anni sarebbe stata fondante per il mio futuro filosofico. E Bernardo aveva sempre la sua squadra: anche nel deserto si mangiava la pasta!».

**E del suo ruolo di Antinoo nello spettacolo 'Le memorie di Adriano' cosa ricorda?**

«Danzavo un assolo di 15 minuti composto da me. La notte, in scena, mi sembrava di sentire l'anima di Adriano vagare in quella che era stata la sua villa».

**Che altre esperienze italiane le sono care?**

«Tante! *Le Martyre de Saint Sébastien* di Maurice Béjart alla Scala: li capii che la danza era importante per me ma che mi sentivo veramente completo recitando. Poi *La notte degli specchi* a Trieste con l'amica Vittoria Cappelli o *Fantastico* in tv con Franco Miseria. L'Italia mi ha portato fama, successo, gioia e rimpiango di averla lasciata quando mi chiamarono a dirigere il Ballet de Bordeaux: sentivo un debito nei confronti della Francia e accettai. Ma ogni fine settimana da Nizza attraverso la frontiera per tornare in Italia e mi dico sempre che è da voi che finirà la mia vita».

**Info: sabato alle 20.30, con replica domenica alle 15.30**

di WWW.PRESSO.IT/BOLOGNA

## E domani Pincontro

COME è ormai consuetudine per questa nuova stagione di danza del Comunale, oltre agli spettacoli si tengono degli incontri con i protagonisti. Domani alle 18 nel foyer Respighi del Comunale (ingresso libero) incontro con **Éric Vu-An**, direttore artistico del Ballet Nice Méditerranée. Intervengono il sovrintendente **Fulvio Macciandri** e **Vittoria Cappelli** (organizzatrice di questa stagione di danza). Il *Trittico* va in scena sabato alle 20.30 e domenica alle 15.30. Vu-An venne scelto, appena diciannovenne, da Rudolf Nureyev per il ruolo di Basilio in *Don Chisciotte* e da Maurice Béjart per il suo *Bohème*.

9 mai 2019 IL RESTO del CARLINO



# Le ballet ou l'esthétique d'un triptyque technique

**Interview** Eric Vu-An, directeur artistique du Ballet Nice Méditerranée, présente trois œuvres du répertoire : *Trois Préludes*, *L'Arlésienne* et *5 Tangos*. À voir à Anthéa ce soir

La technique et son esthétisme. Une fois de plus, le Ballet Nice Méditerranée fait escale sur les planches d'Anthéa. Son directeur artistique, Eric Vu-An, propose trois œuvres illustrant la diversité du répertoire de la compagnie. Moment de grâce à voir ce soir.

**Pourquoi lier ces trois œuvres ?** Ils font avant tout partie de notre répertoire. Dans ce triptyque, le public est séduit avec des facteurs différents. Il y a *L'Arlésienne* qui relève du patrimoine du Sud de la France, c'est aussi l'ADN de la compagnie. *Trois préludes* qui est une rencontre, un pas de deux avec la barre. Avec *5 Tangos*, l'idée est de partir vers un métissage improbable avec la rencontre des pointes et la technique de la danse classique qui est une entrée au répertoire. Ce sont trois univers différents qui permettent de voir les talents de chacun.

**Le tango, une danse de caractère !** C'est une œuvre intense, forte, on se retrouve sur les trottoirs de Buenos Aires. Elle met en exergue la féminité et le rapport tauromachique un peu machiste dans un couple.

**Pour *Trois préludes*, on voit une complicité naître...** Ils se retrouvent chacun d'un côté



Christa Wolf. Nous allons danser tout l'été. Notamment en plein air.

**Danser en plein air : une expérience différente, non ?** Les sensations sont indescriptibles. On ne respire pas de la même façon, on ne reçoit pas la même lumière... On se retrouve dans un tout un peu plus écologique. Parfois on peut voir passer des grillons, des moustiques... On n'est pas dans une bulle qui protège de tout, mais dans une plus grande réalité en fabriquant un plus grand mensonge. C'est quelque chose d'exceptionnel. J'ai garde des souvenirs fabuleux, notamment lorsque je dansais à Athènes où je voyais de la scène le Parthénon. Tout prend une autre dimension, comme vous voyez les étoiles, on se retrouve dans un côté plus cosmique.

**PROPOS RECUEILLIS PAR MARGOT DASQUE**  
mdasque@nicematin.fr

de la barre et ensuite passent de l'autre côté... Puis, ils dansent comme en apesanteur, en slow motion. Il y a également des portées très difficiles. On voit la jubilation, l'explosion du plaisir de danser ensemble. Une fusion s'est opérée entre ces deux danseurs, ils sont sublimes, on a l'impression qu'ils dansent ensemble depuis cent ans !

**Comment la magie naît entre deux danseurs ?** Ce n'est pas si simple que ça. C'est d'ailleurs pour cela que les répétitions sont nécessaires. Pour comprendre aussi ce qui fonctionne au niveau des affinités. Il y a des gens qui rêvent de danser ensemble, qui s'apprécient mais ça ne fonctionne pas ! D'autres pour

qui l'alchimie fonctionne mais qui ne s'apprécient pas. C'est comme ça il n'y a aucune règle !

**Pour vous la saison est loin d'être finie, n'est-ce pas ?** En ce moment la compagnie travaille une entrée au répertoire : *Cassandra* du chorégraphe Luciano Cannito d'après le roman *Kassandra* de

**Savoir +**  
Ballet Nice Méditerranée, direction artistique Eric Vu-An, assistante du ballet Céline Marcino, régisseur général Nathalie Bruno, maître de ballet Eleonora Gori, professeur-régisseur Luigi Neri, pianiste répétiteur Serghei Baranovski, avec le Ballet Nice Méditerranée, ce soir à 20 h 30, au théâtre Anthéa, 260 avenue Jules-Grec à Antibes. Tarif : 17 à 37 euros. Rés. 04.83.76.13.00.

# Les arènes entrent dans la danse avec « Cassandra »

Vendredi et samedi, le ballet Nice Méditerranée ouvre sa saison d'été avec un nouvel opus dans le décor antique de Cimiez. Lieu idéal pour transposer *La guerre de Troie* en Sicile

La saison niçoise de la danse commence très fort. Dans l'arène. Avec des gros bras machos. Des femmes brimées en demi-teinte et demi-pointes. Un maître de ballet qui enfle de nouveau les chaussons. Jouer les Cassandra avec *Cassandra* ? Non. Optimisme de rigueur et haut la barre car avec cette œuvre tirée d'un roman de l'Allemande Christa Wolf, le ballet Nice Méditerranée va nous en mettre plein la vue. Plein le cœur. Et en plus, sous les étoiles, puisque vendredi et samedi soir, *Cassandra* virevoltera en plein air, aux arènes de Cimiez. « C'est une première », se délecte Eric Vu-An. Une nouveauté pour la compagnie qui va fêter ses dix ans et à laquelle le directeur artistique tient : « Beaucoup de personnalités telles que Noëlla Pontois ou Cyril Atanasoff y ont dansé. »

**Féminité écartelée**  
Un théâtre antique. Ecrin d'un drame. Antique, lui aussi. Car *Cassandra* est une transposition de la guerre de Troie dans un



Durant deux soirs, des étoiles vont danser sous les étoiles à Cimiez...

petit village sicilien. L'héroïne représente une féminité écartelée entre un modèle matriarcal ancestral et une figure de l'émancipation féminine. « *Tout a une croissance et une décadence* », poursuit Eric Vu-An. Comme cette scène décalée des collines niçoises. Comme cette humanité au genre fluctuant entre noblesse des sentiments et clan des Siciliens. La loi des hommes. La violence faite aux femmes.

**« Une re-création »**  
L'exclusion de l'étranger. Des valises lourdes à porter, bien emballées dans la création de Luciano Cannito. Pas du style enfermé ou rigide, le chorégraphe italien a voulu rajouter des liens avec le cinéma. Surprises en version originale pour ne pas oublier les 100 ans de la Victorine. Clin d'œil au cinéma Paradiso, à Visconti... Avec, au milieu, une télévision mutante, transformée en cheval de Troie des temps modernes. « *Une re-création auxquelles se rajoutent des partitions musicales...* » Car la musique de Marco Schiavoni inclut des ex-

traits d'œuvres de Camille Saint-Saëns, Sergueï Prokofiev, Elvis Presley... Love me tender. Love me tender. Avec un Vu-An exalté des deux côtés du miroir. Par le passé, en effet, le directeur du ballet Nice Méditerranée a souvent dansé le rôle d'Enée, personnage masculin principal. Pour *Cassandra*, il revient sur le devant de la scène. Entouré de sa troupe si eclectique, si électrique, qui va évoluer au rythme d'une gestuelle néoclassique. Sans pointes rigides. Un prélude rondement mené par la troupe, avant d'interpréter *Don Quichotte*, le 17 juillet à Vaison-la-Romaine, puis à nouveau *Cassandra*, le 27 juillet au festival de Ramatuelle. *Cassandra*, dotée de dons divinatoires, ne sera pas prophète qu'en son pays...

**CHRISTINE RINAUDO**  
crinaudo@nicematin.fr  
*Cassandra*, les 28 et 29 juin, à 21 h 45, aux arènes de Cimiez.  
Prix unique de 20 euros (5 euros pour les étudiants). Billetterie sur place deux heures avant le spectacle ou à l'opéra, du lundi au vendredi, de 9 h à 12 h et de 14 h à 17 h.

## « Don Quichotte », un classique bien campé

**BALLET** Surtout dédié au contemporain, le festival Vaison Danses a fait un pas de côté cette année en programmant le ballet revisité par Eric Vu-An. Pour une belle réception.

ARIANE BAVELIER @arianebavelier

Il y avait longtemps que le théâtre antique n'avait accueilli de ballet classique. Pierre-François Heuclin, qui a pris depuis deux ans les rênes de Vaison Danses, a voulu y remédier. Il a programmé le *Don Quichotte* du ballet de Nice en ouverture du festival. Et rappelé que le classique prend lui aussi sa place dans un festival de danse. Toute la journée, un certain suspense a régné sur le spectacle du soir. Aurait-il lieu ? Le mistral s'était levé le matin pour disperser, croyait-on au début, d'un petit souffle les nuages d'orage accumulés sur le Ventoux. En milieu d'après-midi, des rafales emportaient les décors d'échoppes posés de part et d'autre des deux colonnes romaines du

théâtre, figurant une place espagnole. Saint Quenin, patron de la ville, fut imploré. Et entendu...

### « Méga-giga barre de danse »

Logés à l'hôtel Burrus sur la place de Vaison, les quarante danseurs du ballet de Nice avaient dans la veille une répétition générale du ballet devant le théâtre vide. Samedi soir, ils avaient deux mille paires d'yeux braqués sur eux. Dont ceux de leur directeur, Eric Vu-An. En culotte de cuir, une salade sur la tête, la rapière au côté et un bouc au menton, il tient le rôle du chevalier à la Triste Figure. Il a assumé aussi la réécriture de la pièce, s'accordant de multiples scènes où il considère ses danseurs assis à la table de l'auberge ou divaguant au milieu d'eux. Dans cette réécriture, il place au premier acte la scène de la taverne où Basilio feint

de s'être passé par la lame de son couteau à barbe pour que le père de Kitri accepte de lui donner sa fille en mariage. Cependant le suspense reste entier...

Homme de théâtre, Eric Vu-An affûte les petits rôles. Gamache brille de ridicule, Mercedes (Julie Magnon Verdier) et Espada (Théodore Nelson) ont de l'abattage. Surtout, la compagnie se rassemble autour du couple de danseurs cubains qui tiennent les rôles de Kitri et Basilio, Marlen Fuerte Castro et Luis Valle Ponce. Ces deux-là sont de purs diamants : elle, belle et élégante, campe une Kitri presque aristocratique. Lui, danse Basilio comme à Cuba : sauts prodigieux, rebonds précis, piroquettes à dix tours, c'est un félin souple et puissant, qui retient sa danse et la déploie apparemment sans aucun effort. Il a le rôle dans les gènes. La compagnie se met au

diapason, ce qui fait de ce *Don Quichotte* un moment inoubliable. Vaison Danses se poursuit jusqu'à la fin du mois. Et conjugue la pluralité des styles en invitant même le public à donner de sa personne. Ainsi aujourd'hui « méga-giga barre de danse » ouverte à tous sur le cours Taullignan. Le 17 juillet, « guitar héroïnes » et danse contemporaine avec *My Ladies Rock* de Jean-Claude Gallotta, le 20, la compagnie It Dansa avec des pièces d'Akram Khan, Alexander Ekman et Sidi Larbi Cherkaoui, le 24 Emanuel Gat qui signe une création mondiale et reprend son *Sacre du printemps*. En clôture, le 27 juillet, *Boxe Brasil* de Mourad Merzouki. Ou quand le hip-hop permet de renouer avec un délire à la romaine, tel qu'en ont connu ces vénérables murs... ■

www.vaisons-danses.com

15 juillet 2019 LE FIGARO

## Ballet Nice Méditerranée Cassandra de Luciano Cannito



La guerre de Troie se situe en Sicile avec le ballet *Cassandra* et se danse dans les ruines romaines des Arènes de Cimiez, sur les hauteurs de Nice. Les danseurs répètent dans la Diacosmie (du grec ancien diacosmos qui signifie ordonnancement) un vaste bâtiment situé près de l'aéroport. En plus des salles de répétition, les magasins des décors et costumes y ont été installés.

Deux salles de répétition ont été aménagées, dès la construction de l'édifice : une qui reproduit exactement la scène de l'opéra (288 m<sup>2</sup>) avec une pente de 4 % et une autre aux dimensions de la salle Apollo de l'Acropolis, (1080 m<sup>2</sup>). *Cassandra* est un ballet créé en 1996 par Luciano Cannito. Le chorégraphe a réalisé une nouvelle version incluant un nouveau rôle, celui d'Énée, sorte de narrateur, interprété par Eric Vu-An.

L'intrigue est fondée sur le roman de l'écrivain allemande Christa Wolf. En attendant la mort, Cassandra, captive d'Agamemnon revoit les principaux épisodes de sa vie.

Luciano Cannito installe l'action dans la Sicile de son enfance. Énée retourne en ville vingt ans après la guerre, à la recherche de souvenirs, des lieux qui évoquent son aventure, il est devenu un réalisateur de cinéma. Dans une sorte de retour en arrière, tout ce qui s'est passé autrefois est revécu.

Ci-contre : Marlen Fuerte, Luis Valle, *Cassandra*, ph. DR



Julie Manon Verdier, Théodore Nelson, *Cassandra*, ph. DR

Le droit des hommes, la violence à l'égard des femmes, l'exclusion des étrangers, même en étant des topiques, en particulier des cultures méditerranéennes, n'en sont pas

moins vrais dans notre société. L'héroïne *Cassandra* représente une féminité divisée entre un ancien modèle patriarcal et une figure d'émancipation incarnée par le personnage d'Hélène.

Le chorégraphe explore une population répliquée sur elle-même, et son poids préjudiciable dans le monde, par opposition aux êtres exposés à cette série d'influences néfastes dont *Cassandra* est la principale victime.

Le soutien des femmes, la compréhension entre mère et fille, cette acceptation inévitable d'une situation indépendante de leur volonté, font de *Cassandra* un personnage compris et aimé dès le premier instant, exceptionnellement ému avec la magnifique interprétation de la danseuse Marlen Fuerte.

Face aux mensonges politiques de ceux qui veulent écrire l'histoire en manipulant les masses, les femmes font souvent preuve de lucidité et d'héroïsme.

C'est le cas de *Cassandra*, qui a le don de la vision mais qui, malheureusement, n'est jamais prise au sérieux.

Elle prévoit le drame qui va bientôt s'abattre sur son village et elle sait que rien ne pourra empêcher la disparition de l'identité culturelle de ce petit coin de Sicile, pas même son amour pour le jeune Énée.

Luciano Cannito nous propose un ballet prémonitoire où se mêlent à la perfection classiques, contemporain et danses des villages siciliens sur une bande-son comprenant des thèmes de Marco Schiavoni, Camille Saint-Saëns, Sergueï Prokofiev et même Elvis Presley.

Le cadre des Arènes de Cimiez parfait pour l'intrigue du ballet, nous a permis de découvrir une troupe composée de vingt-quatre danseurs excellents, qui abordent la pièce avec une force impressionnante et une belle intégration des rôles dans une danse de style



26

30 août 2019 DANSER N° 361

27



Marlen Fuerte, Luis Valle, Cassandra, ch. L. Cannito, ph. DR

néoclassique, qui séduit immédiatement le public. Les danseurs cubains Marlen Fuerte et Luis Valle ont assumé les rôles-titres d'une manière très dramatique et émotionnelle. Leur danse et leur passion nous ont rapidement plongés dans une histoire savamment racontée, bien que parfois difficile à suivre. Nous avons pu nous immerger dans la magie de cette civilisation sicilienne passionnée et parfois extrême. Nous admirons Luis Valle, qui fait penser à un jeune Acosta de par sa technique féline et magnifique, et Marlen Fuerte, célèbre depuis

sa saison elle a dansé les 5 Tangos de van Manen, et L'Arlésienne de Roland Petit. Cassandra est un ballet passionnant dansé d'une manière exquise et dramatique par chaque danseur de la compagnie.

Carolina Masjuan



Mathilde Marlin, ph. F. de Faverney

## Éric Vu An présente la saison

Le 13 septembre prochain, nous débuterons notre saison 2019-2020 avec une reprise de *Cassandra* au Théâtre de Verdure de Nice: 3 représentations dont une le dimanche 15 septembre à 19h30 pour l'anniversaire de la Compagnie qui y fêtera ses 10 ans. Dix ans que le maire de Nice a accepté mon projet de faire de ce groupe de 18 danseurs le Ballet Nice Méditerranée, véritable entité artistique composée aujourd'hui de 26 danseurs, qui rayonne pour la ville de Nice sur le plan local, national et international. Je remercie encore Christian Estrosi de m'avoir fait confiance il y a 10 ans. Nous partions ensuite en tournée le 3 octobre à l'Opéra Confluences d'Avignon présenter *Petrouchka* dans une chorégraphie d'Oscar Araiz, sur



Eric Vu An, Cassandra, ch. L. Cannito, ph. D.R.

la musique d'Igor Stravinski, et les 5 Tangos d'Hans Von Manen, sur une musique d'Astor Piazzolla. Du 18 au 27 octobre, pour 7 représentations à l'Opéra de Nice, seront créés *Démons et Merveilles*: c'est avant tout le film les *Visiteurs du Soir* qui m'a inspiré et fait demander à un jeune chorégraphe Julien Guérin la chorégraphie de ce ballet, ainsi qu'à Dominique Drillot la scénographie, pour l'anniversaire des 100 ans des Studios de la Victoire. Les musiques sont de Maurice Thiriet, Joseph Kosma, Ernest Bloch et Max Richter.

Dans la même soirée, pour commémorer les 50 ans de la disparition de Joseph Kosma, sera présenté le pas de deux, extrait du ballet de Roland Petit, le *Rendez-Vous*. Et pour terminer la soirée, une reprise de *Vespertine*, chorégraphie de Liam Scarlett sur une musique d'Arcangelo Corelli. *Vespertine* « les Vêpres » me donne envie de proposer à la direction de l'Opéra et à la Ville de Nice de faire un appel aux dons, lors de la générale de ce spectacle, pour la tragédie de *Notre Dame*: je suis né à Paris, et fus baptisé de l'autre côté de la Seine à l'église Saint Sulpice, même si maintenant je me sens niçois parmi les Niçois.

Je souhaiterais poursuivre cet appel aux dons, durant les générales ou pré-générales qui sont ouvertes gratuitement au public, pour récol-

ter des fonds afin qu'un bâtiment du patrimoine de Nice, classé comme l'Opéra, puisse avoir la climatisation un jour et ainsi durant l'été, période touristique de grande fréquentation, proposer des spectacles supplémentaires. Ainsi quelques euros pour assister à ces représentations peuvent aider l'Opéra de Nice. La Diacomie est également notre lieu de résidence, et sans parler des représentations scolaires ainsi que pour les publics empêchés (seniors et handicapés), que nous faisons à l'Opéra cette saison, je propose en lien avec Martine Viviano et Caroline Constantin, des ateliers chorégraphiques, ouverts aux jeunes et aux moins jeunes, qui s'appuieront sur des extraits de ballets filmés par André Gortol de notre actualité et de notre répertoire.

Nous y parlerons et verrons des danseurs de la compagnie, dans des conférences thématiques dansées. La première aura lieu le 26 septembre. Nous sommes en négociation pour retourner en Russie, à Saint Pétersbourg, fin novembre afin d'y présenter en avant-première notre programme de décembre: toujours la fête du cinéma, avec deux chorégraphes emblématiques d'Hollywood: Gene Kelly et Jerome Robbins pour *Pas de Dixans* et *En sol*, sur des musiques de Georges Gershwin et Maurice Ravel.

Nous serons avec ce programme pour les fêtes de fin d'année à l'Opéra de Nice du 21 au 31 décembre pour 7 représentations, avec le Philharmonique de Nice, dirigé par Leonard Garver, et Roberto Gallone au piano.

Le 6 février, nous serons de nouveau au Conservatoire de Nice pour *Pas de deux & Co*, et le 22 février pour la deuxième édition du Marathon de la Danse à l'Acropolis de Nice.

Le 7 mars devrait nous permettre d'être présents en Espagne, à Orvièto, avec le programme de décembre. Du 17 au 26 avril, pour 7 représentations à l'Opéra de Nice, deux créations faites pour le Ballet Nice Méditerranée encadreront une reprise d'*Allegro Brillante* de Balanchine sur une musique de Piotr Tchaïkovski: *Océana* créé en 2011 par Lucinda Childs dans une scénographie de Dominique Drillot, sur une musique d'Oswaldo Goljov, et mon Ballet de Faust sur la musique de Charles Gounod.

Le 22 mai la ville de Parme en Italie devrait nous accueillir de nouveau avec les 5 Tangos, *Océana* et mon Ballet de Faust, et comme cette année Bologne souhaiterait nous voir revenir sur la même période.

Enfin, les 4 et 5 juillet aux Arènes de Cimiez, nous présenterons *En Sol*, *Bélong de Norbert Vesak* sur une musique de Syrinx et Robert de la Rose, et les 5 Tangos.

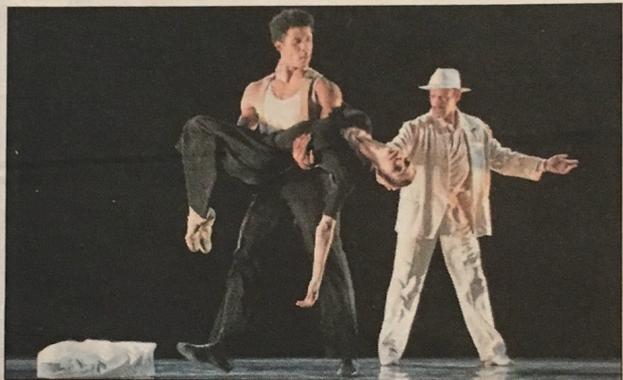
30 août 2019 DANSER N° 361

9 septembre 2019 NICE MATIN

## Nice EN BREF

# « Cassandra » lancera la saison des ballets à partir de vendredi

Pour l'ouverture de la saison 2019/2020, le Ballet Nice Méditerranée a jeté son dévolu sur *Cassandra* qu'il dansera en plein air au théâtre de verdure, vendredi, samedi et dimanche, à 21 heures. Pour ses dix ans, la compagnie niçoise, dirigée par Éric Vu-An, se frotte à cette création de Luciano Cannito qui convoque dans son sillage des éléments d'une actualité toujours aussi brûlante: la loi des hommes, la violence faite aux femmes, l'exclusion de l'étranger. L'œuvre puise son argument dans le livre éponyme de la romancière allemande Christa



Le ballet sera joué vendredi, samedi et dimanche, en plein air au théâtre de verdure. (DR)

Wolf. *Cassandra* est une transposition de La Guerre de Troie dans un petit village sicilien. L'héroïne représente une fé-

minité écartelée entre un modèle matriarcal ancestral et une figure de l'émancipation féminine incarnée par le per-

sonnage d'Hélène. Sous la surface du « soap opera » troyen, dont la musique originale est signée Marco Schiavoni (et qui inclut des extraits d'œuvres de Saint-Saëns, Prokofiev et... Elvis Presley), le chorégraphe explore les méandres d'un inconscient collectif machiste et belliqueux, son poids néfaste sur le monde ainsi que les êtres exposés à ce foyer de radiations nocives.

**Savoir +**  
5 ou 20 euros. Billeterie sur place une heure avant le spectacle ou à l'opéra, jusqu'à vendredi, de 9 à 17 heures. 04.92.17.40.79. Opera-nice.org

# Plaisirs : nos coups de cœur de la semaine

15 octobre 2019 NICE MATIN

« Musée Renoir ouvre... Cagnes-sur-Mer »



« Renoir, Cagnes et la musée ». L'historienne propose, au travers de sa collection, de découvrir la œuvre de l'artiste. Avec ses 6 toiles originales, ses meubles et son atelier, le musée propose un voyage au cœur de l'univers impressionniste qui a marqué les dernières années de sa vie. Laissez-vous inspirer par l'œuvre de Renoir, le lien entre l'artiste et sa ville... L'exposition est organisée dans le cadre de la commémoration du centenaire de la disparition du peintre. Musée Renoir, Cagnes-sur-Mer. Photo Philippe Lambert)

## Création diabolique pour le ballet de l'opéra de Nice

Des ballets d'octobre sous le signe de la nouveauté. Le ballet Nice Méditerranée de l'opéra de Nice, propose deux spectacles en lien avec un anniversaire. Tout d'abord, *Démons et Merveilles*, création dont la chorégraphie signée Julien Guérin, est inspiré du film de Marcel Carné, *Les Visiteurs du soir*, tourné en 1942 aux Studios de la Victorine de Nice, dont on fête le centenaire. Le diable envoie deux de ses émissaires aux fiançailles de la fille d'un châtelain pour semer le désordre amoureux. Entre danse et cinéma, on veut bien vendre son

âme au malin. Seconde innovation avec *Le Rendez-vous*, créé en 1945 par Roland Petit, qui est aussi une façon de saluer la mémoire du compositeur Joseph Kosma, disparu il y a 50 ans. En dernière partie de programme, *Vespertine* de Liam Scarlett, toujours aussi audacieux et baroque. Vendredi, samedi, vendredi 25 et samedi 26 octobre, à 20h, dimanches 20 et 27 octobre, à 15h. Prix des places : de 5 euros (étudiants) à 24 euros. Renseignements et réservations : 04.92.17.40.79 ou [www.opera-nice.org](http://www.opera-nice.org) (Photo Dominique Jaussein)



« L'Ag... Fémi... St-Lau... »



Pour devenir comédienne, Lucienne Padiou a dû survolter, transformer ce cauchemar, pour cette comédie par Jean-Philippe... jouée, vendredi... Brassens, dans le Théâtre... 20 h 30, au Théâtre... 04.92.12.42.92. Sain...

# Le diable s'invite au ballet Nice-Méditerranée !

Inspirée du film « Les Visiteurs du soir », la chorégraphie de « Démons et merveilles », salue le centenaire des studios de la Victorine. À applaudir avec deux autres spectacles à l'opéra



17 octobre 2019 NICE MATIN

*Démons et merveilles* : pour la troupe d'Éric Vu-An, c'est tout l'art de vendre avec brio son âme au diable... (Photo Dominique Jaussein)

Le diable s'habille en Prada. Il sait aussi enfiler des chaussures satinées. Le malin s'est ainsi infiltré à l'opéra de Nice, prenant possession des danseuses et danseurs de la troupe d'Éric Vu-An. Le ballet Nice-Méditerranée, qui fête ses 10 ans, va ensorceler le public, dès demain, à travers six représentations, un spectacle en trois temps et deux anniversaires (1).

Le premier anniversaire est un hommage aux studios de la Victorine, dont on fête le centenaire. *Démons et merveilles*... Une création à la chorégraphie signée Julien Guérin, inspirée du film *Les Visiteurs du soir*, de Marcel Carné, tourné en 1942 à Nice. « Une histoire fantastique, pour laquelle le diable envoie deux mes-

sagers, rappelle Éric Vu-An. On reste dans la même mouvance, où les danseurs évoluent dans un décor qui fait penser aux studios de la Victorine. Parmi les musiques, il y a celles de Maurice Thiriet, Ernest Bloch, Max Richter et enfin, celles de Joseph Kosma, disparu il y a cinquante ans. »

Troisième tableau : *Vespertine*, du chorégraphe britannique Liam Scarlett. Un classique pour les danseurs niçois, très à l'aise pour exprimer les audaces baroques de l'œuvre sur la musique d'Arcangelo Corelli. CHRISTINE RINAUDO [crinaudo@nicemat.in](mailto:crinaudo@nicemat.in)

Le Paris de l'après-guerre Après cette première pour la troupe niçoise, *Le Rendez-vous* permettra de saluer encore le souvenir du

compositeur Kosma, à qui l'on doit la musique du ballet, imaginé en 1945 par Roland Petit. *Rendez-vous* ? Une plongée dans le Paris de l'après-guerre, plein d'espoir, d'envie de vivre et d'aller de l'avant malgré les années terribles qui hantent toujours les esprits. « *L'amour, la mort se côtoient.* »

Troisième tableau : *Vespertine*, du chorégraphe britannique Liam Scarlett. Un classique pour les danseurs niçois, très à l'aise pour exprimer les audaces baroques de l'œuvre sur la musique d'Arcangelo Corelli. CHRISTINE RINAUDO [crinaudo@nicemat.in](mailto:crinaudo@nicemat.in)

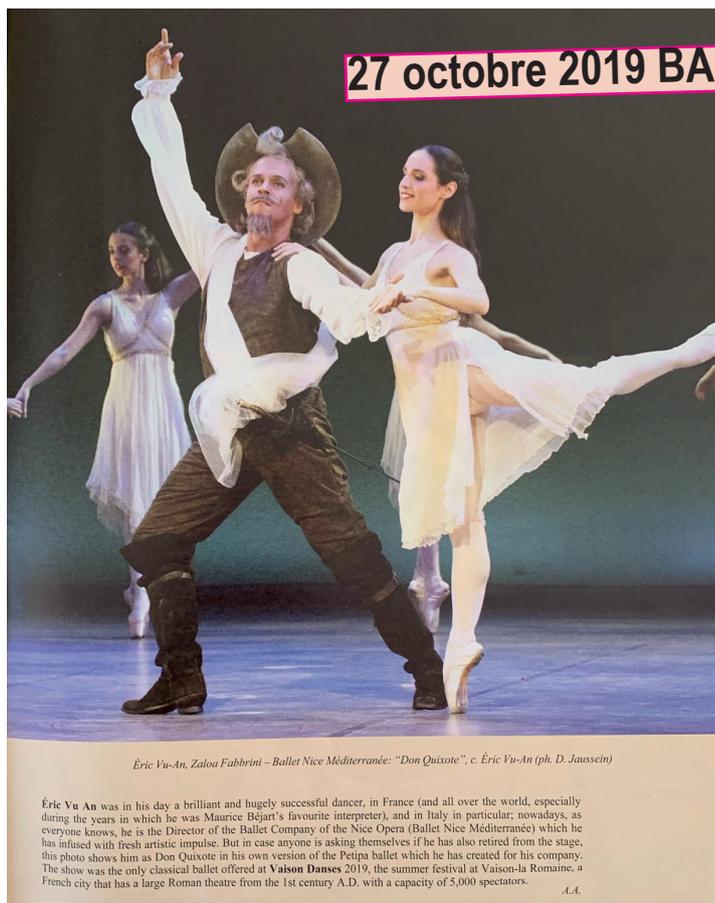
(1) Vendredi 18 et 25 octobre, samedi 19 et 26 octobre, à 20 heures, dimanche 20 et 27 octobre, à 15 heures, 5 à 24 euros. 04.92.17.40.79. Opéra-nice.org

## Marlen Fuerte, très haut la barre...

« Les danseurs de la compagnie sont de plus en plus exceptionnels... » Lorsqu'on l'interviewe, Éric Vu-An ne tarit pas d'éloges sur son éclectique et virulent ballet, qui passe allègrement d'un registre à l'autre au gré des représentations.

Une récompense, décrochée par une des ballerines de l'opéra niçois, lui donne raison. Grâce à sa remarquable inter-

prétation aux côtés des solistes Zhani Lukaj et Alessio Passaquindici, Marlen Fuerte, qui a rejoint la troupe niçoise en mars 2018, a été primée « danseuse de l'année sur la scène nationale et internationale », lors du 47<sup>e</sup> prix Positano premia la danza. Récompensée au même titre que la prodigieuse ballerine russe Svetlana Zakharova et que le grand danseur et chorégraphe espagnol Nacho Duato.



27 octobre 2019 BALLET 2000 N° 281

Éric Vu-An, Zaloo Fabbri - Ballet Nice Méditerranée: "Don Quixote", c. Éric Vu-An (ph. D. Jaussein)

Éric Vu An was in his day a brilliant and hugely successful dancer, in France (and all over the world, especially during the years in which he was Maurice Béjart's favourite interpreter), and in Italy in particular; nowadays, as everyone knows, he is the Director of the Ballet Company of the Nice Opera (Ballet Nice Méditerranée) which he has infused with fresh artistic impulse. But in case anyone is asking themselves if he has also retired from the stage, this photo shows him as Don Quixote in his own version of the Petipa ballet which he has created for his company. The show was the only classical ballet offered at **Vaison Danes 2019**, the summer festival at Vaison-la Romaine, a French city that has a large Roman theatre from the 1st century A.D. with a capacity of 5,000 spectators.

A.A.

## Ballet Nice Méditerranée

Julien Guérin retrouve le charme des *Visiteurs du Soir*



26 novembre 2019 DANSEUR N° 364

Marlen Fuerte Castro, Théodore Nelson, *Démons et Merveilles*, ch. J. Guérin,

ph. D.R.

Les parisiens pensent que la Côte d'Azur est un *no man's Land* pour la danse, ils se trompent. En octobre, nous avons eu le concours de danse de Grasse et une création d'une exceptionnelle qualité au Ballet de Nice, *Démons et Merveilles*.

Il faut dire que nous venons de commémorer à Nice le centenaire de la création des célèbres Studios de la Victorine. Construits sur 7 hectares en 1919, c'est là que se tournèrent d'abord bon nombre de films muets, jusqu'à l'arrivée du cinéma parlant en 1930. Pendant la guerre, les studios accueillent tous les metteurs en scène et comédiens de Paris. Tous les grands noms de l'époque se réfugient ici: Abel Gance, Marcel L'Herbier, Jean Delannoy, Jacques Becker, Jean Grémillon, et Marcel Carné qui réalisa *Les Visiteurs du Soir* en 1942 et *Les Enfants du Paradis*, tournés en 1943 et 1944. Vadim tourne pour Brigitte Bardot *Et Dieu... créa la femme* en 1956, Jacques Tati *Mon Oncle* en 1958.

Plus de 200 films ont été tournés ici, jusqu'à ce que les grandes productions se fassent plus rares. Fin 2017, le Maire de Nice, Christian Estrosi arrive à faire

reprendre par la Ville la Gestion des studios. Par sagesse, il ne fait rien dans la précipitation. Le « Comité Victorine » présidé par Costa Gavras travaille sur un projet ambitieux mais réalisable, faire de ces hectares, après travaux de modernisation, une sorte de nouvel Hollywood. En attendant, nous, Niçois, nous avons pu visiter les studios le dernier week-end de septembre, et c'était passionnant.

### *Démons et Merveilles*

Pour les 10 ans du Ballet Nice Méditerranée, Eric Vu-An a commandé au chorégraphe Julien Guérin une création sur le thème du célèbre film de Marcel Carné *Les Visiteurs du Soir*. Il participe ainsi de la plus belle manière au centenaire des studios de la Victorine. Le ton est donné dès l'ouverture avec une projection d'images animées en noir et blanc des interprètes sur un rideau transparent laissant deviner derrière lui les décors et les danseurs déjà en place. Nous sommes sur le tournage d'un film dont chaque scène/chorégraphie est introduite par le clap mo-



Démons et Merveilles, ch. J. Guérin, ph. D.R.



Elio Clavel, Marlen Fuerte Castro, Luis Valle, Démons et Merveilles, ch. J. Guérin, ph. D.R.



Elio Clavel, Marlen Fuerte Castro, Démons et Merveilles, ch. J. Guérin, ph. D.R.

teur de l'assistant, le facétieux et Joseph Kosma avec des extraits reconnus pour leur travail au cinéma.

Une énorme rampe de projecteurs occupe tout le côté gauche de la scène, éclairant les invités du Baron Hugues rejoints par les envoyés du diable, Dominique et Gilles magistralement interprétés par Illenia Vinci et Elio Clavel. Car le ballet respecte le thème du film, une tentative du Malin pour semer la discorde et tuer l'amour, en fait une allégorie sur le thème de l'Occupation et la Résistance. Julien Guérin en fait un film d'action, d'une dynamique éblouissante.

La bagarre entre le Baron Hugues et Renaud (Théodore Nelson et Pierpaolo d'Amico) inventive et percutante, en est un exemple parfait.

Les scènes s'enchaînent sans temps mort, portées par la musique originale de Maurice Thiriet



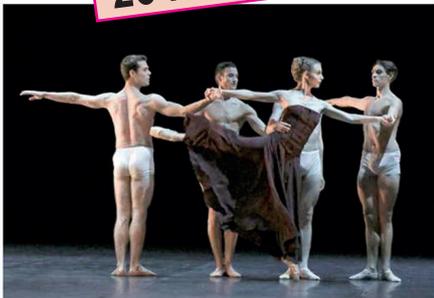
Elio Clavel, Marlen Fuerte Castro, Démons et Merveilles, ch. J. Guérin, ph. D.R.

30

31

## 26 novembre 2019 DANSER N° 364

Pour les costumes le Moyen-Âge a été abandonné au profit d'un style Art Déco savoureusement décalé avec l'esprit années quarante du tournage. Quant aux interprètes, ils sont confrontés à une chorégraphie d'une grande exigence technique cumulant les difficultés du classique et le punch éblouissant des comédies musicales américaines. Galvanisés, ils subliment avec élégance la séquence ou tous les invités dansent avec les tables, en faisant une véritable scène d'an-



Francesco Colombo, Giacomo Auletta, Julie Manon Verdier, Alessandro Pultani, Vespertine, ch. L. Scarlett

thologie qui marquera longtemps les esprits. Marlen Fuerte Castro est une merveilleuse Anne, élégante et pleine d'humanité.

Dans le rôle du Diable, Luis Valle éblouit par la puissance qu'il développe, il surgit avec talent, sans prévenir, inquiétant, il capte l'attention du spectateur. Cet homme est littéralement capable de rester suspendu très haut dans les airs un instant, avant de retomber comme s'il sautait d'un trottoir. Quel talent! Leur pas de deux final est l'un des grands moments de ce ballet qui n'en manque pas.

Il y a fort à parier que *Démons et merveilles*, cette création néo-classique entièrement locale, soit destinée à une belle carrière.

À condition qu'elle soit portée par des interprètes aussi talentueux que ceux qui nous ont enchantés ce soir à Nice.

### Vespertine

Pour entourer cette création qui fera date, Eric Vu An a repris deux ballets du répertoire de la compagnie, qui commencent à être particulièrement riches et importants.

On voit trop peu de ballets de Liam Scarlett en France, c'est pourtant l'un des chorégraphes les plus importants de notre époque. Heureusement le Ballet de Nice a mis fin à ce manque.

Liam Scarlett a su créer une ambiance très particulière et mystérieuse, très poétique et délicate sur ce lançant de la Folie d'Espagne. Chaque danseur a su respecter au plus près la gestuelle souvent difficile, le style voulu par le chorégraphe. C'est rare!

Ci-contre: Théodore Nelson, Nina Martiarena, Vespertine, ch. L. Scarlett, ph. D.R.



### Le Rendez-vous

On retrouve avec plaisir ce pas de deux de Roland Petit où l'atmosphère des années d'après guerre et des films de Marcel Carné déborde de partout. Déjà, l'affiche fait rêver: Jacques Prévert, Joseph Kosma et Roland Petit... qui semble nous raconter ses souvenirs d'enfance dans les rues du quartier des Halles.

De cette œuvre qui n'a pas la moindre ride, où l'on retrouve tous les thèmes et personnages si chers à Roland Petit, on admire le pas de deux dansé par Marlen Fuerte Castro et Luis Valle. Pour ces danseurs venus d'un autre continent, avec la plus grande facilité, ils ont réussi à se mettre dans la peau de ces jeunes parisiens que se rencontrent au coin d'une rue.

Fabien Montreux



Zaola Fabbrini, Zhani Lukaj, Vespertine, ch. L. Scarlett, ph. D.R.



Marlen Fuerte Castro, Luis Valle, Le Rendez-vous, ch. R. Petit, ph. D.R.

32

33

Les démons et les merveilles de Nice

Après avoir fait ses armes de chorégraphe notamment avec le Jeune Ballet de Cannes et l'Académie Princesse Grace de Monaco, Julien Guerin présente maintenant une création pour le Bal-

Marlen Fuerte et Luis Valle –  
Ballet Nice Méditerranée: "Rendez-Vous",  
c. Roland Petit (ph. D. Jaussein)



let Nice Méditerranée (la compagnie de l'Opéra de Nice, dirigée par Éric Vu-An qui lui a commandé cette nouvelle pièce). Elle s'intitule *Démons et merveilles* et – comme l'annonce le communiqué de presse – met en valeur la danse académique, sur des musiques variées allant de Joseph Kosma à Max Richter. Elle sera présentée au mois d'octobre dans un programme qui comprend également la reprise de *Vespertine* de Liam Scarlett et le duo extrait de *Le Rendez-vous* de Roland Petit, l'une de ses œuvres historiques de l'après-guerre où il a réuni une pléiade d'artistes digne des Ballets Russes, Jacques Prévert, Pablo Picasso, le photographe Brassai, le musicien Joseph Kosma, dont on célèbre cette année les 50 ans de sa disparition.

Monica Barbotte – Ballet du Rhin:  
"Pagliaccio", c. Mattia Russo et Antonio  
de Rosa (ph. A. Poupenny)

17 décembre 2019 BALLET 2000 N°282

Nice

19 décembre 2019 NICE MATIN

nice-matin  
décembre 2019 7

# Les danseurs de l'opéra en pleine comédie musicale

À partir de samedi, le ballet Nice Méditerranée se glisse dans les pas de deux chorégraphes stars de Broadway et Hollywood : Jerome Robbins et Gene Kelly

De la danse pour tout public, toutes générations. De la danse pour rêver, s'amuser, s'élever. C'est possible grâce au ballet Nice Méditerranée, qui, pour les fêtes de fin d'année, entraîne les spectateurs au pays de la comédie musicale, auréolé des noms de deux chorégraphes stars : Gene Kelly et Jerome Robbins. Deux géants qui ont fait sensation, chacun à leur manière. L'un en virevoltant sous les gouttes et en jouant des claquettes comme personne. L'autre en faisant claquer des doigts des bandes rivales. *Chantons sous la pluie...* *West side story...* Chels-d'œuvre mythiques de la scène et du cinéma. De Hollywood à Broadway, mais en baie des Anges, afin de célébrer un Noël encore sous le charme du centenaire des studios de la Victorine, entrez dans la danse avec *Pas de Dieux* de Gene Kelly sur une musique de

George Gerschwin et *En Sol* de Jerome Robbins sur une musique de Maurice Ravel. C'est du lourd, mêlant la rigueur du classique à l'énergie du moderne. Entre pointes et petits talons. « Des ballets déjà vus à l'opéra de Nice, mais qu'on n'a jamais vus ensemble », annoté Éric Vu-An, directeur de la compagnie niçoise. En outre, les deux spectacles seront accompagnés par l'Orchestre philharmonique de Nice, que dirigera Léonard Ganvert, avec des partitions au piano de Roberto Galfione. En soi, c'est déjà une fête. »

**Un vrai bonheur**

Une fête jubilatoire, colorée, pétillante. Version balnéaire avec *En sol* : une joyeuse communauté de baigneurs apparaît et une rencontre se noue entre une naïade et un triton. Léger, frivole et aérien malgré l'élément aquatique. On nage de bonheur entre pas et postures où swignent allègre-

ment des accents jazz et des harmonies néoclassiques. Version mythologique, ensuite, avec *Pas de Dieux* : les divinités de l'Olympe s'ennuient et vont s'encanailler dans la mêlée des mortels. Ce ballet, créé en 1960, pour l'opéra de Paris, raconte de façon ludique, une virée d'Aphrodite, Eros et Zeus dans un Paris by night. Amour, désir, libertinage vont mettre leur grain de sel. Ça remue avec élégance et fausse facilité. C'est du Gene Kelly. C'est divin !

CHRISTINE RINAUDO  
crinaudo@nicematin.fr

**Savoir Plus**

Samedis 21 et 28 décembre, vendredi 27 décembre, à 20 heures ; dimanche 22, 29 et mardi 24 décembre, à 15 heures ; mardi 31 décembre, à 18 heures. 4-6, rue Saint-François-de-Paule. 10 à 41 euros (5 euros pour les étudiants, sauf le 31 décembre). 04.92.17.40.79. Opera-nice.org



À la manière de Gene Kelly avec *Pas de Dieux*. Ambiance divine pour un Noël en pointe... (Photo Dominique Jaussein)



## Près de la Méditerranée, la mer n'est pas seule à danser

Éric Vu-An rassemble Robbins et Gene Kelly à Nice.

Au ballet de Nice, Éric Vu-An a rassemblé *En sol*, de Jerome Robbins, sur le concerto éponyme de Ravel et dans les décors d'Erté, et *Pas de dieux* de Gene Kelly sur le *Concerto en fa* de Gershwin et dans les merveilleux décors d'André François. Et ça swinguait drôlement ! Surtout que les danseurs étaient extras. Les cubains Luis Valle et Marlen Fuerte Castro, sublimes dans l'*Adagio assai*, étaient un peu éteints dans le reste du ballet. Mais Luis Valle et Veronica Colomba en Zeus et Aphrodite emmènaient en se jouant ce *Pas de dieux*. Il y avait de la joie et du style, et, dans la fosse, l'Orchestre philharmonique de Nice dirigé par Léonard Ganvert en rajoutait. Le long des golfes clairs, à Noël, il n'y avait pas que la mer qu'on voyait danser...

31 décembre 2019 LE FIGARO